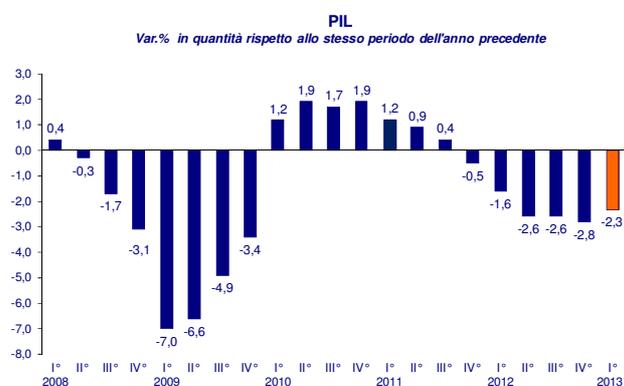


PROSEGUE LA RECESSIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA; PEGGIORA LA CRISI NELLE COSTRUZIONI

L'ECONOMIA ITALIANA IN RECESSIONE

L'economia italiana, nel 2012 ha evidenziato un nuovo peggioramento dopo una fase di debole ripresa nel biennio 2010-2011 (+2,3%). Lo scorso anno si è chiuso con una contrazione del 2,4% rispetto al 2011, con una accelerazione della tendenza negativa nel corso dell'anno.



*stima preliminare Istat del Pil
Elaborazione Ance su dati Istat

La stima Istat del Pil riferita al primo trimestre 2013, evidenzia un ulteriore calo del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2012. Si tratta del sesto trimestre consecutivo con variazioni tendenziali negative.

Le prospettive dell'economia italiana per il 2013, secondo le stime contenute nel DEF di aprile 2013, sono ancora negative per effetto di una domanda interna che rimane debole. Per l'anno in corso è prevista una **contrazione del Pil dell'1,3% rispetto all'anno precedente**. La previsione tiene conto degli effetti del provvedimento relativo al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione (40 miliardi di euro nel biennio 2013-2014). Secondo le valutazioni contenute nel DEF l'iniezione di liquidità manifesterà i suoi primi effetti positivi già nella seconda metà dell'anno

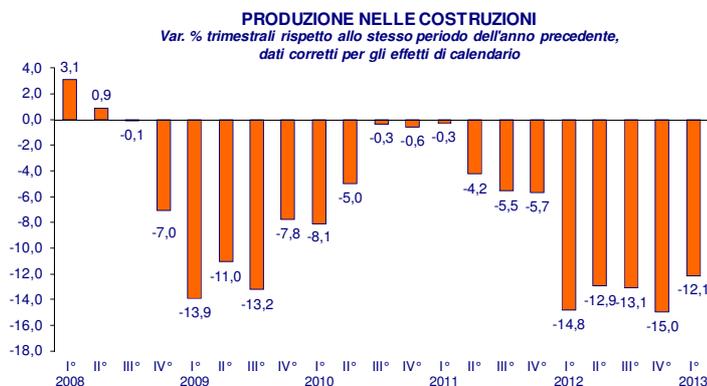
in corso e per il 2014 è previsto un aumento tendenziale del Pil dell'1,3%.

19° TRIMESTRE CONSECUTIVO DI CALO DELLA PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI

In questo contesto **il settore delle costruzioni** sta vivendo la crisi più grave dal dopoguerra ad oggi. Gli indicatori settoriali che si rendono via via disponibili confermano la situazione di forte crisi che continua a caratterizzare le costruzioni.

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni corretto per gli effetti di calendario, **evidenzia a marzo 2013, una diminuzione del 20,9%** rispetto allo stesso mese del 2012.

Complessivamente **nei primi tre mesi dell'anno in corso, l'indice registra un calo del 12,1%** nel confronto con il primo trimestre del 2012. **Si tratta del diciannovesimo trimestre consecutivo di calo della produzione delle costruzioni**. La flessione del primo trimestre dell'anno risulta di intensità simile a quelle registrate nel corso del 2012 e nella fase iniziale della crisi.



Elaborazione Ance su dati Istat

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI: STIME ANCE 2012-2013

La situazione di crisi delle costruzioni, nel corso del 2012, ha subito un forte peggioramento. Tutti gli indicatori settoriali disponibili danno evidenza della gravità della situazione del mercato con intensità di cadute simili a quelle registrate nel 2009 e cioè nella fase iniziale della crisi. Secondo le stime Ance, nel **2012 gli investimenti in costruzioni** registrano una **flessione del 7,6%** in termini reali ed un ulteriore **calo del 3,8% è previsto per il 2013**.

Il forte razionamento del credito, l'ulteriore inasprimento del carico fiscale derivante dall'IMU, il problema dei ritardati pagamenti, i vincoli stringenti imposti dal Patto di Stabilità Interno, e le minori risorse stanziare in bilancio dello stato per infrastrutture, sono alcuni dei fattori che stanno ostacolando la ripresa. In sei anni, dal 2008 al 2013, il settore delle costruzioni avrà perso circa il 30% degli investimenti e si colloca sui livelli più bassi degli ultimi quaranta anni.



(*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stime Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

La caduta dei livelli produttivi coinvolge tutti i comparti, dalla produzione di nuove abitazioni, che nei sei anni avrà perso il 54,2%, all'edilizia non residenziale privata, che segna una riduzione del 31,6%, alle opere pubbliche, che registrano una caduta del 42,9%. Solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali mostra una tenuta dei livelli produttivi (+12,6%).

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(*) IN ITALIA

	2012(*) Milioni di euro	2008	2009	2010 (*)	2011 (*)	2012 (*)	2013(*)	2008-2012(*)	2008-2013(*)
		Variazioni % in quantità							
COSTRUZIONI	130.679	-2,4%	-8,6%	-6,6%	-5,3%	-7,6%	-3,8%	-27,1%	-29,9%
.abitazioni	69.577	-0,4%	-8,1%	-5,1%	-2,9%	-6,3%	-2,7%	-21,0%	-23,1%
- nuove (*)	24.757	-3,7%	-18,7%	-12,4%	-7,5%	-17,0%	-13,0%	-47,3%	-54,2%
- manutenzione straordinaria(*)	44.820	3,5%	3,1%	1,1%	0,5%	0,8%	3,0%	9,3%	12,6%
.non residenziali	61.102	-4,4%	-9,1%	-8,1%	-7,9%	-9,1%	-5,1%	-33,2%	-36,6%
- private (*)	36.281	-2,2%	-10,7%	-5,4%	-6,0%	-8,0%	-4,2%	-28,6%	-31,6%
- pubbliche (*)	24.821	-7,2%	-7,0%	-11,5%	-10,5%	-10,6%	-6,5%	-38,9%	-42,9%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stime Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

Di fronte ad uno scenario come quello descritto, l'approvazione del **decreto-legge relativo al pagamento di una prima parte dei debiti pregressi delle Pubbliche Amministrazioni** costituisce un passo importante per ristabilire la correttezza nei rapporti tra lo Stato e le imprese.

La previsione di pagare circa 7,5 miliardi di euro di spese in conto capitale rappresenta un segnale positivo ma non

sufficiente per l'edilizia, che ancora oggi sta pagando un prezzo elevatissimo a causa dei mancati pagamenti della Pubblica Amministrazione. Il decreto-legge, infatti, non prevede nessun pagamento nel 2014 e circa 12 miliardi di euro rischiano di rimanere non pagati.

Servono misure in grado di invertire le tendenze in atto per dare risposte alla domanda sia abitativa che infrastrutturale e stimolare la crescita del Paese.

Le politiche di bilancio continuano, invece, a penalizzare la spesa per gli investimenti pubblici a fronte di un progressivo aumento della spesa corrente. Per gli investimenti fissi lordi, costituiti per la maggior parte da opere

pubbliche, è prevista, nel DEF, una progressiva riduzione della spesa della P.A. fino al 2014 in valori correnti, che si estende fino al 2017 se si considerano le variazioni in termini reali.

**Spesa delle Amministrazioni pubbliche per investimenti fissi lordi
previsioni DEF 2013**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
var.% rispetto all'anno precedente in valore	-8,8	-3,3	-0,4	0,5	1,3	0,3
var.% rispetto all'anno precedente in termini reali	-10,0	-4,7	-2,6	-1,6	-0,4	-1,5

Elaborazione Ance su DEF, aprile 2013

GLI EFFETTI DELLA CRISI SU IMPRESE E OCCUPAZIONE

Il mercato del lavoro continua a risentire pesantemente della prolungata crisi in atto nelle costruzioni.

I dati delle **Casse Edili** ben evidenziano la gravità della situazione settoriale: tra il 2008 e il 2012, in Italia, il numero di ore lavorate ha subito una contrazione del 34,1%, mentre per operai e imprese iscritti il calo si è attestato, rispettivamente al 31,2% e al 26,6%. I primi risultati del 2013 confermano il trend negativo in atto: +15,7% ore lavorate; +13,7% operai e +12,2% imprese iscritte a gennaio 2013 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche i **dati Istat sulle forze di lavoro** mostrano un progressivo deterioramento dei livelli occupazionali nel settore: nel 2012 si registra un calo tendenziale del 5% (dopo il -5,3% del 2011, il -0,7% del 2010 e il -1,2% del 2009).

Secondo stime Ance, dall'inizio della crisi, i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono **360.000**, che raggiungono le **550.000 unità** se si considerano anche i settori collegati.

La **Cig** continua ad essere ampiamente utilizzata dalle imprese operanti nel settore quale strumento per contenere i licenziamenti e non perdere il know-how acquisito. **Nel 2012 sono state autorizzate 140 milioni di ore per i lavoratori del settore, più del triplo rispetto al 2008 (40 milioni di ore).**

I **primi quattro mesi del 2013** registrano un'ulteriore e marcata **crescita del 28,2%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

	2008	2009	2010	2011	2012	Gen-Aprile 2013	var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente				Quadrennio 2009-2012	
							2009	2010	2011	2012		
ORDINARIA	35.964.294	70.017.158	73.912.537	65.632.077	78.717.964	31.399.303	94,7	5,6	-11,2	19,9	24,9	118,9
STRAORDINARIA	1.601.509	4.247.452	11.972.328	24.201.817	29.803.764	17.794.032	165,2	181,9	102,1	23,1	131,2	1761,0
DEROGA	3.001.109	4.025.439	18.279.871	19.222.972	31.591.327	4.002.357	34,1	354,1	5,2	64,3	-57,1	952,7
TOTALE	40.566.912	78.290.049	104.164.736	109.056.866	140.113.055	53.195.692	93,0	33,0	4,7	28,5	26,2	245,4

Elaborazione Ance su dati Inps